



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2879 del 06/03/2018**

**Prot n° 2017291468 del 15/11/2017**

**Ditta proponente** Celi Calcestruzzi S.p.A.

**Oggetto** Ampliamento cava in località "Il Campo" - Esame e seguito di giudizio  
2869/2018

**Comune dell'intervento** MASSA D'ALBE **Località** Il Campo

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20  
del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Generale**

**Dirigente Servizio Valutazione Ambientale** ing. D. Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott.ssa I. Flacco

**Dirigente Servizio Risorse del Territorio** geom. Ciuca (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** Dott.ssa S. Di Giuseppe

**Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine**

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** Arch. F. Chiavaroli

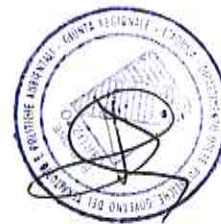
**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini

**Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**



**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. De Iulio

Si veda la documentazione allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Celi Calcestruzzi S.p.A.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento cava in località "Il Campo" - Esame e seguito di giudizio 2869/2018  
da realizzarsi nel Comune di MASSA D'ALBE

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria.

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

Si rimanda alla preposta Conferenza dei Servizi la valutazione della definizione del cronoprogramma proposto e dell'eventuale coordinamento con le altre cave insistenti nella zona anche ai fini del contenimento delle emissioni acustiche ed in atmosfera.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

dott.ssa I. Flacco

Dott.ssa S. Di Giuseppe

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Arch. F. Chiavaroli

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto:**

**Celi Calcestruzzi S.p.A. – Ampliamento cava in località “Il Campo” –  
Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2869/18**

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Ampliamento cava in località “Il Campo”</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	Ampliamento attività estrattiva in località "Il Campo" per il completamento delle previsioni del P.S.T.
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>Celi Calcestruzzi S.p.A.</b>
<b>Procedimento</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2869/18</b>

**Localizzazione del progetto**

<b>Comune:</b>	MASSA D'ALBE – Loc. Il Campo
<b>Provincia:</b>	L'Aquila
<b>Altri Comuni interessati:</b>	Nessuno
<b>Numero foglio catastale:</b>	34 e 41
<b>Particella catastale:</b>	17, 30, 31, 32, 34, 49, 57, 85, 108, 116, 127, 150 e 6, 8, 47 rispettivamente, oltre a porzioni di sedime stradale

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Precedente giudizio CCR-VIA ed integrazioni
- IV. Conclusioni

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

*Alessandra Di Domenica*







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto:**

**Celi Calcestruzzi S.p.A. – Ampliamento cava in località “Il Campo” –  
Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2869/18**

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Biase Maria Rosaria
e-mail	info@celicalcestruzzi.it
PEC	celicalcestruzzispa@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	Studio Accili
Cognome e nome	Accili Marcello
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Geometri n. 1286
Telefono	3394361819
e-mail	marcelloaccili@tiscali.it
PEC	marcelloaccili@pec.it

### 3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 291468/17 del 15/11/2017
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 303808/17 del 28/11/2017

### 4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Integrazioni	Integrazioni spontanee (studio impatto acustico) acquisite in atti con prot. n. 26933/18 del 31/01/2018.
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Giudizio n. 2869 del 08/02/2018 (vedasi successiva sezione III)
Integrazioni	In riferimento al suddetto giudizio, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa acquisita in atti con nota prot. RA/48134 del 19/02/2018 (vedasi successiva sezione III).

### 5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA” (avvio della procedura)	Altro (integrazioni spontanee)	Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2869/18
Relazione geologica Relazione VCA completa Elaborati progettuali: Tav.1-Catastale.pdf Tav2-Stato Att F41.pdf Tav3-stato att F34.pdf Tav4-Stato Fin F41.pdf Tav5-Stato Fin F34.pdf Tav6 -Sezioni Est.pdf Tav7 Sezioni Ovest.pdf	IMPATTO ACUSTICO INTEGRAZIONE CELI	NTA PP PST Relazione cronoprogramma Relazione verifica PST Richiesta chiusura SRA_integraz CELI Tav.A-Cronoprogr scavi Tav.B-Cronoprogr risanamento Tav7 PST Tav8 Sezioni scavo e ripristino lato est Tav9 Sezioni scavo e ripristino lato ovest

### 6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni.

### 7. Premessa

L'area di cava è stata già oggetto di richiesta di ampliamento nel 2014. Tale progetto è stato sottoposto a VA e il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione di VIA con giudizio n. 2444 del 06/11/2014







rinviano “al Servizio Risorse del territorio la definizione del cronoprogramma inerente le richieste di ampliamento per evitare la coltivazione contemporanea dei tre siti”. Per quanto qui non riportato si rinvia a citato giudizio.

Essendo l’area sottoposta a vincolo paesaggistico, la ditta aveva già acquisito nel 2014 il parere favorevole della Soprintendenza (BN12689/2014 – MBAC-SBAP-ABR 0014429 del 15/09/2014) – “a condizione che i lavori da eseguire rispettino le caratteristiche paesaggistiche della zona provvedendo alla semina di essenze autoctone e rinaturazione spontanea dovuta alla stessa vegetazione presente al contorno, in modo da costituire lo stesso habitat preesistente e ricostituire la stessa situazione paesaggistica” – a seguito del quale il Comune con prot. n. 3422 del 11/10/2014 ha rilasciato il nulla osta ambientale.

## SEZIONE II

### SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

#### PARTE I

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

##### 1. Localizzazione geografica

L’area interessata dall’intervento ricade all’interno del territorio comunale di Massa d’Albe, in località “Il Campo” (Figg. 1, 2 e 3).

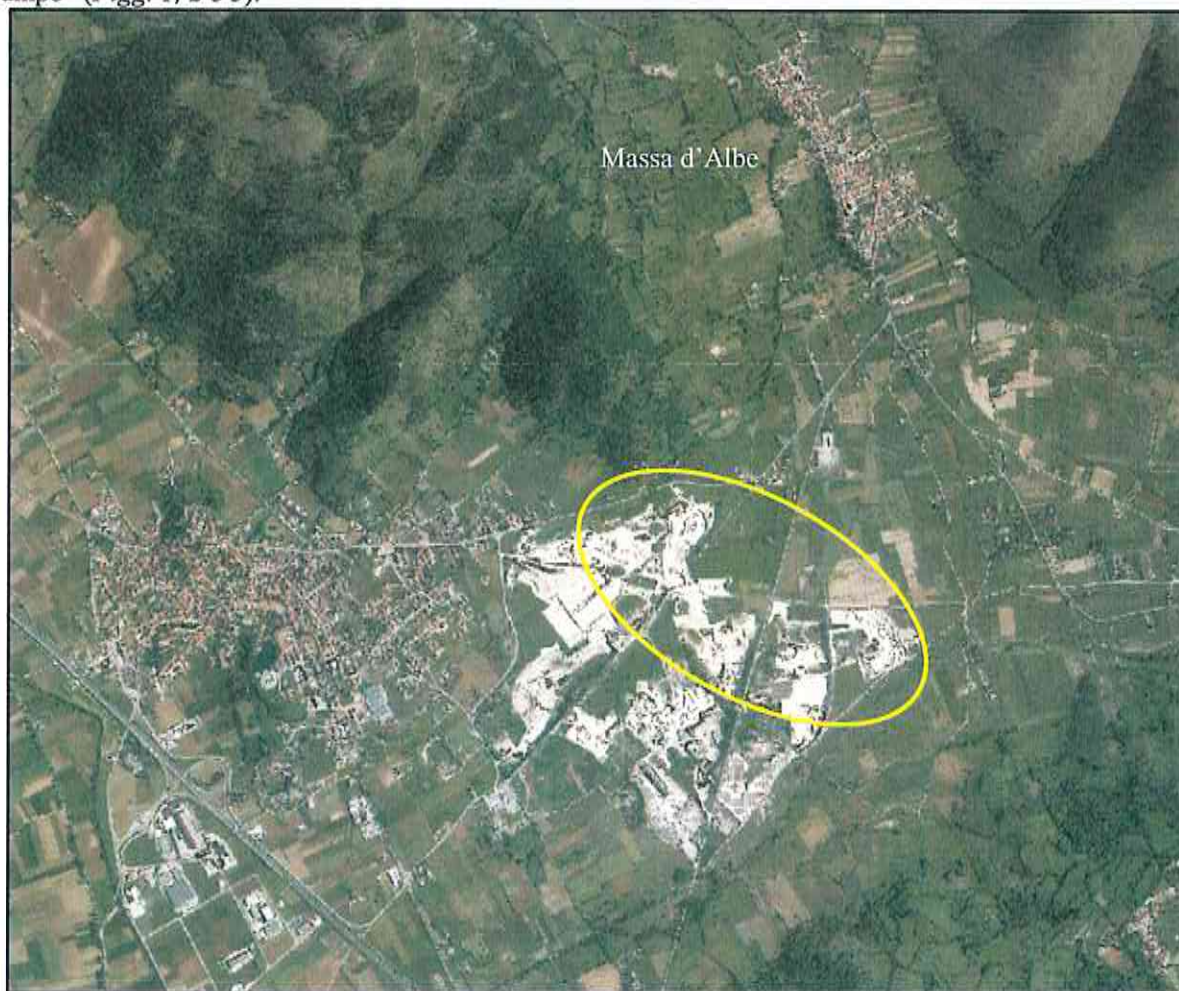


Figura 1: Localizzazione dell’area di intervento su ortofoto (da Portale Cartografico Regione Abruzzo).

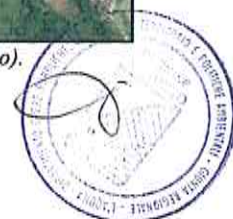






Figura 2: Localizzazione dei lotti di intervento (dallo SPA).

## 2. Pianificazione e Vincoli

Nello SPA e negli elaborati allegati si riferisce quanto segue:

- **Vincolo Paesaggistico:** l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico già apposto con DM 21/10/1984 ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 (oggi D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42); pertanto per l'ampliamento deve essere acquisita nuova l'autorizzazione paesaggistica (di competenza del Comune);
- **Classificazione sismica:** il sito ricade in zona 1;
- **Piano Regolatore Generale:** nello SPA si riferisce che la zona di intervento è destinata a zona agricola "per attività estrattive" (vedasi anche PST di cui appresso);
- **PST Alba Fucens:** l'area oggetto di intervento rientra nella perimetrazione del bacino di risanamento ambientale della zona cave, prevista nel Progetto Speciale Territoriale (PST) per il recupero cave area Alba Fucens approvato dal Consiglio Regionale dell'Abruzzo con Deliberazione n. 70/14 del 7 ottobre 1997. Con successiva Delibera di Consiglio Regionale n 66/5 del 28.05.2002 è stata approvata una variante al suddetto PST come "Programma poliennale per estrazione e recupero ambientale nell'area cave di Alba Fucens". Di seguito la tavola di piano relativa alla zona di interesse (Fig. 3). Lo SPA tuttavia non riporta elementi utili per valutare la conformità del progetto a tale PST e successiva variante.
- **Piano Regionale Paesistico:** il sito ricade in zona C "a trasformazione condizionata" (Fig. 4);

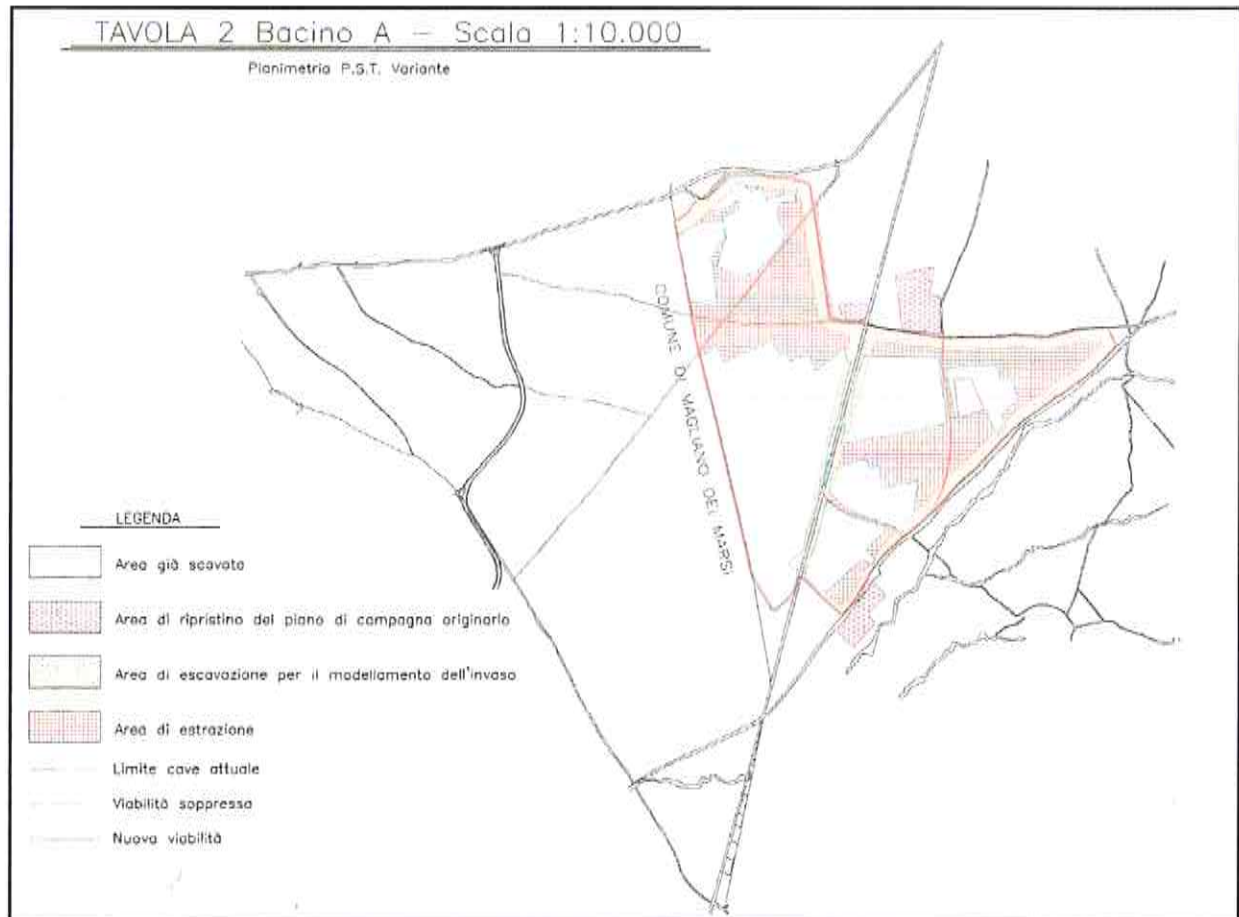


Figura 3: Tav. 5 della variante al PST approvata nel 2012.

- **Uso del suolo:** il sito di intervento è classificato come “area agricola” comprendente seminativo in zona non irrigua.

**Altri vincoli:**

- Il sito è esterno alle aree a pericolosità e rischio PAI e PSDA.
- Il sito è esterno alle aree S.I.C. e Z.P.S. sebbene a circa 1,5 km si localizza il limite della Z.P.S. “Sirente-Velino” e della zona IBA “Parco Sirente-Velino”.
- Il sito è esterno alle aree a vincolo idrogeologico.
- Nello SPA si riferisce, inoltre, che “non si rileva la presenza di corsi d’acqua che possano comportare l’applicazione delle limitazioni imposte dall’art. 80 della Legge Regionale 18/83 nel testo in vigore, né si rilevano, nel raggio di 200 metri, insorgenze idriche che comporterebbero tutela delle stesse ai sensi dell’art. 21 del Decreto Legislativo 152 dell’11 Maggio 1999”;



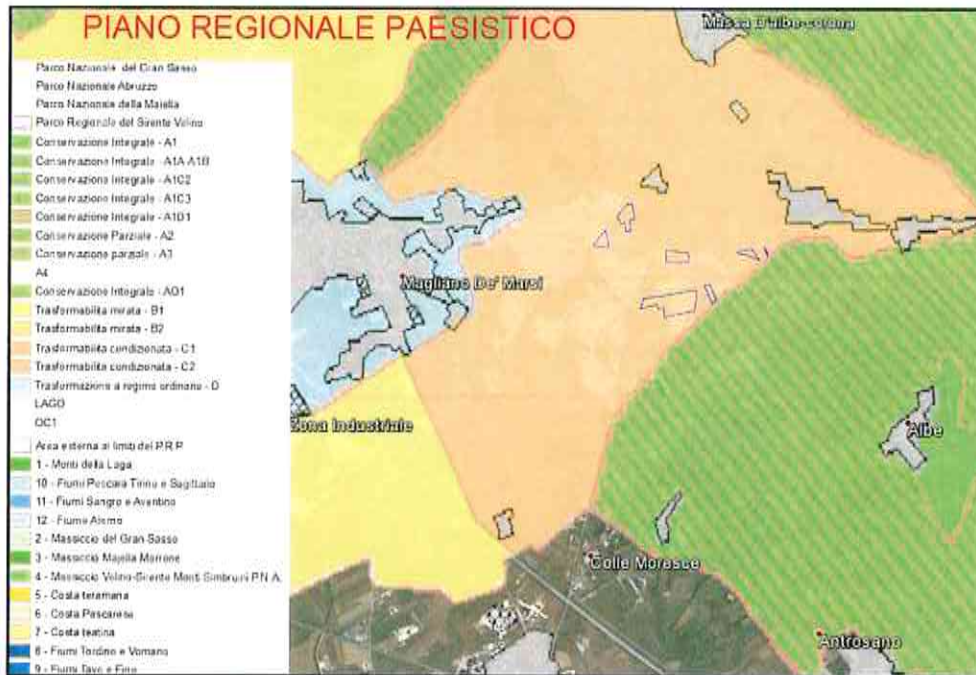


Figura 4: Stralcio del Piano Regionale Paesistico (dal SPA).

## PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Generalità sul progetto

#### 1.1 Stato di fatto

Il progetto riguarda l'ampliamento dell'attività estrattiva già autorizzata con estensione su alcune zone limitrofe ed il ripristino ambientale dei luoghi.

Già nel 2014 la ditta aveva presentato un progetto per una richiesta di ampliamento esaminato con giudizio n. 2444 del 06/11/2014.

All'epoca le cave esistenti occupavano una superficie di **158.150 mq**, autorizzate nel 2004 per 15 anni, e si richiedeva un ampliamento di **119.158 mq**. I lotti erano censiti al catasto al Foglio 34, particelle 30, 31, 32 (q.p.), 34 e 57 e al Foglio 41, particelle 6 (q.p.), 7, 18, 19, 48 e 275. I volumi totali da estrarre erano stati dichiarati come pari a **617.600 mc (di cui ancora da estrarre 163.000 mc)**.

#### 1.2 Ampliamento

I lavori di ampliamento proposti dal presente progetto si svolgeranno su particelle già in disponibilità della Ditta e altri terreni rientranti nelle previsioni del Progetto Speciale Territoriale della zona cave di Alba Fucens. Nello SPA si riporta infatti che il bacino estrattivo *“attualmente si presenta con una situazione piuttosto casuale che interpone zone scavate ad altre ancora inalterate e zone risanate alternate con altre ancora da sistemare. Proprio per evitare questa situazione e di dover presentare sempre nuovi progetti a stralcio, il Comune ha condiviso con la Deliberazione Commissariale 12/2017 la proposta della Ditta di inserire nel progetto da autorizzare richiesta anche i terreni residuali riservandosi di concederne poi la disponibilità, ove occorrente, ai sensi dell'art. 23 e 24 L.R. 54/83 e s.m.i. e dell'art. 2 delle N.T.A. del P.S.T.”*.

In particolare l'attività estrattiva riguarderà i seguenti terreni:

- 1) Terreni già in disponibilità della ditta per una superficie di 33.195 mq: Foglio 34, particelle n. 17, 30, 31, 32 (q.p.), 34 (q.p.), 49, 57 (q.p.), 85 (q.p.) e Foglio 41, particelle n. 6 (q.p.) e 8;
- 2) Terreni di cui la ditta chiederà la disponibilità per un totale di 44.308 mq: Foglio 34, particelle n. 108, 116, 127, 150 e Foglio 41, particella n. 47;

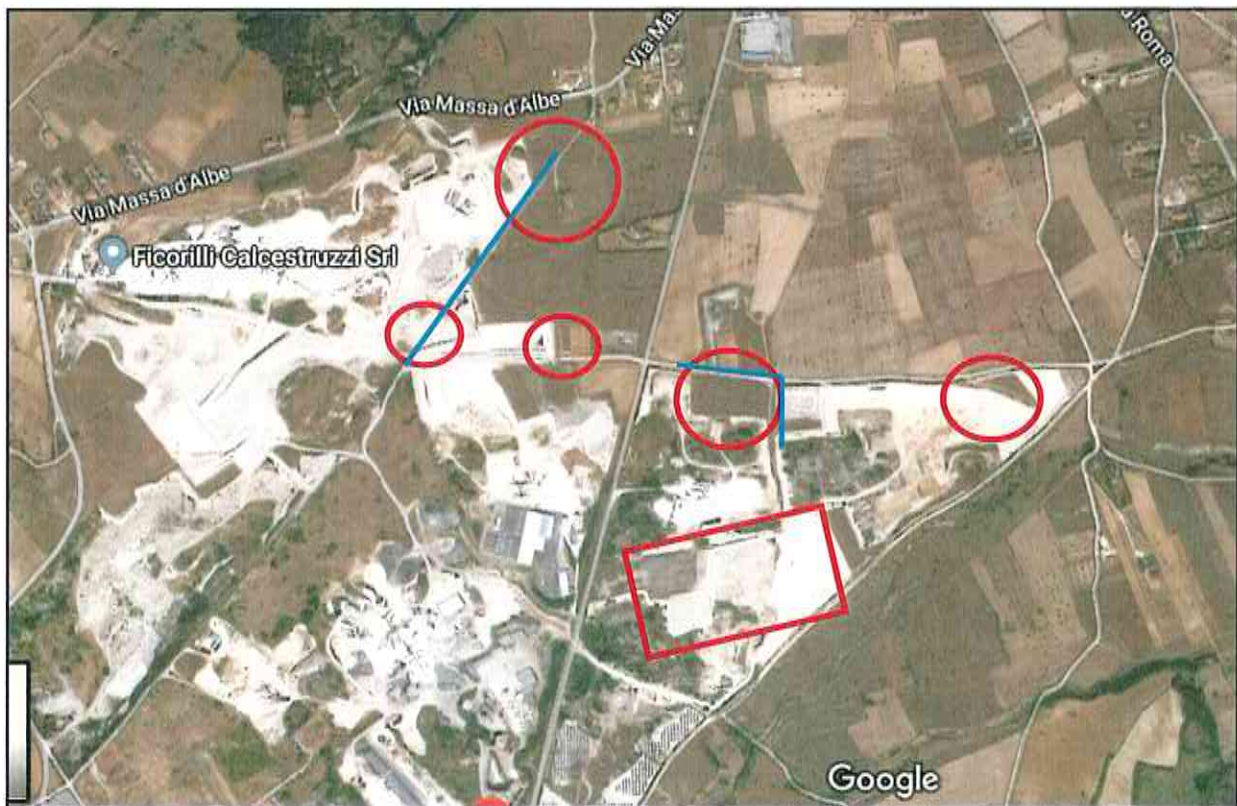


- 3) Porzioni di sedime stradale (per una nuova superficie impegnata di 1452 mq): strada vicinale “Massa d’Albe-Scurcola Marsicana” (per la intera larghezza e lunghezza di circa 127,00 ml per la superficie di 162 mq); strada vicinale “delle Forme” (per metà larghezza e lunghezza di circa 104,00 ml per la superficie di 598 mq); strada vicinale “delle Forme” (per metà larghezza e lunghezza di circa 54,00 ml per la superficie di 111 mq); strada comunale “vecchia Massa d’Albe-Cappelle” (per la intera larghezza della particella 85 e per la metà della restante zona della lunghezza complessiva di circa 88,00 ml per la superficie di 318 mq); strada comunale “vecchia Massa d’Albe-Cappelle” (lunghezza complessiva di circa 155,00 ml per la superficie di 263 mq).

Riassumendo: le superfici già autorizzate (119.158,00 mq) sommate alle aree di cui la ditta ha piena disponibilità (33.195 mq per l’ampliamento dell’attività estrattiva oltre a 871 mq di sedime stradale) ammontano ad un totale di **153.224 mq**. Sono oggetto di richiesta di inserimento nel progetto 44.308 mq di terreni e 581 mq autorizzati per tale fine con Deliberazione Commissariale n. 12/2017 per complessivi 44.889 mq.

In definitiva il progetto di cui è oggetto la presente relazione è relativo ad un **impegno complessivo di superficie**, tra quella già autorizzata e la nuova, di **198.113 mq**.

Di seguito nella *Figura 5* una localizzazione (effettuata dall’ufficio) su ortofoto, mentre nelle *Figure 6 e 7* si riporta il confronto tra i lotti di ampliamento proposti nel 2014 e quelli proposti nel progetto in esame.



*Figura 5: Localizzazione delle aree di ampliamento su ortofoto Google (la localizzazione è indicativa)*

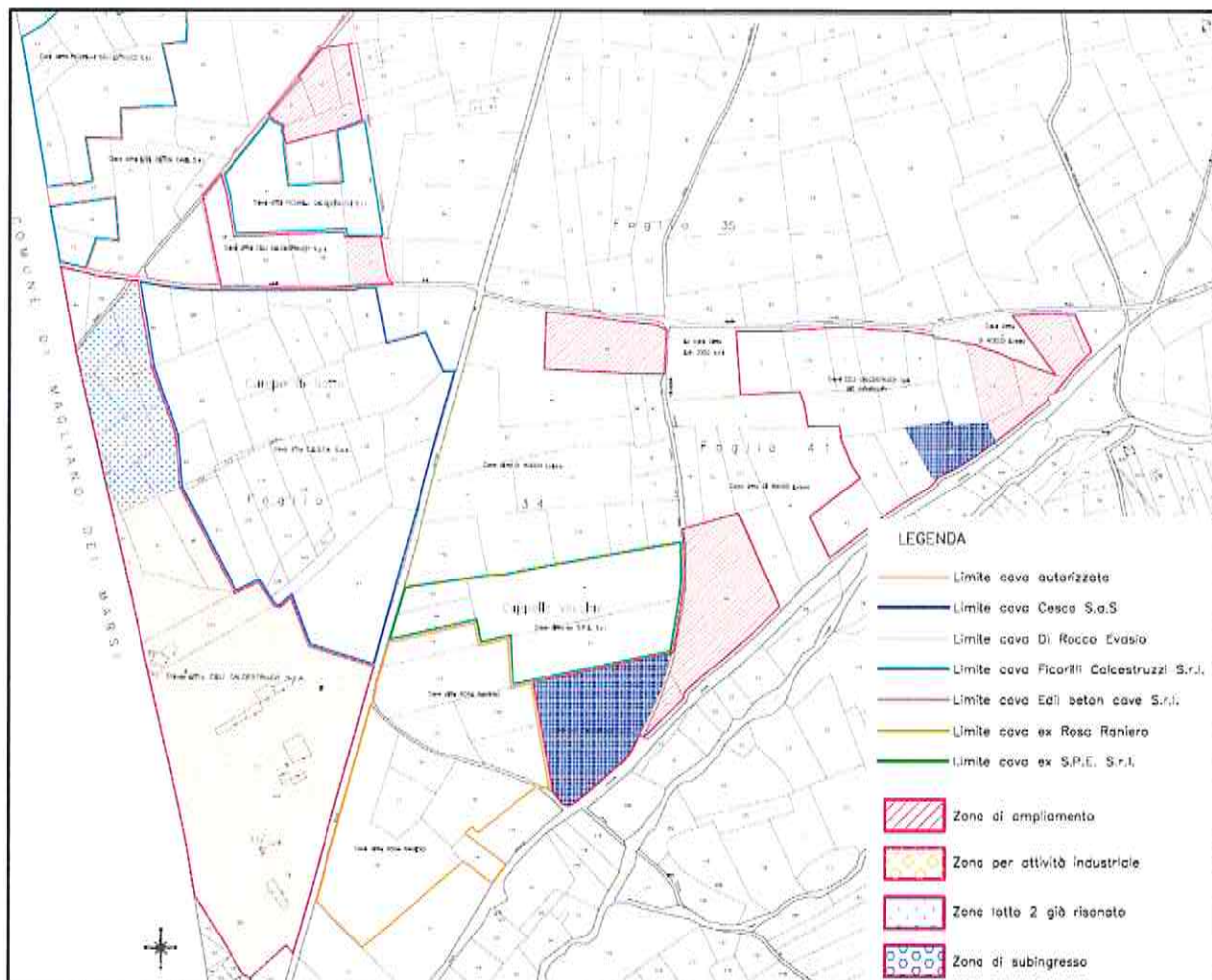


Figura 6: Planimetria catastale del progetto di ampliamento esaminato nel 2014. In rigato rosa le aree di ampliamento.



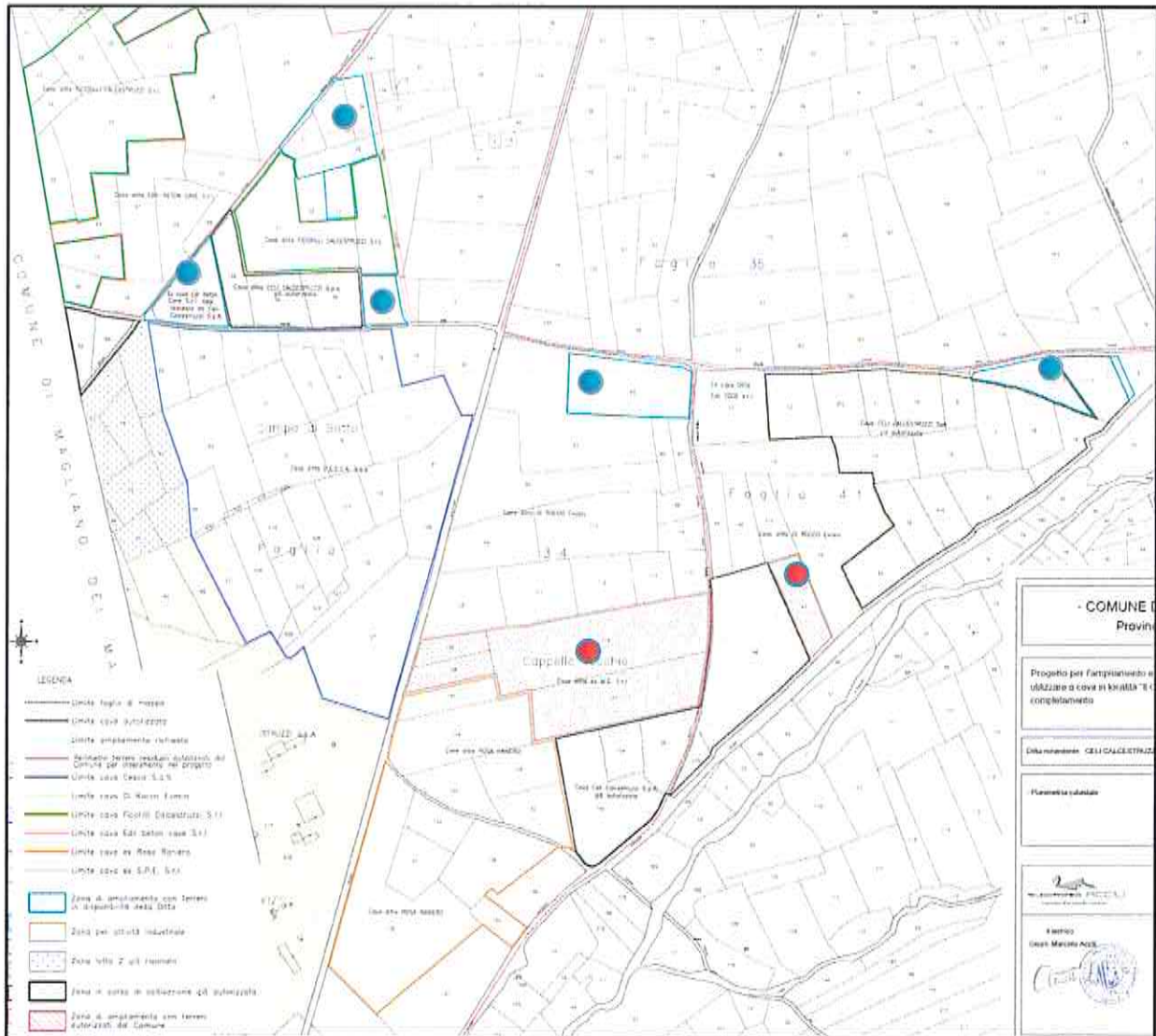


Figura 7: Planimetria catastale del progetto di ampliamento in oggetto. In azzurro le aree di ampliamento in disponibilità ed in rosso quelle di cui la ditta chiederà la disponibilità.

Nello SPA si riporta che “Il progetto stesso prevede quindi anche la sistemazione dei tratti di strada sopra indicati con l’abbassamento dell’attuale piano viario alla stessa quota finale di rilascio dell’area di cava, unitamente alla eliminazione delle scarpate residuali esistenti.

Alcuni fondi (o porzioni) interessati dai lavori, già gravati da servitù di uso civico a favore dei naturali residenti, sono già stati mutati di destinazione d’uso dalla Regione Abruzzo e resi disponibili per lo scopo richiesto in quanto tornati nella disponibilità del Comune a seguito della decadenza dal diritto di esercizio dell’attività estrattiva e dalla concessione dei suoli dei precedenti titolari.

Il Comune di Massa d’Albe, con apposite Deliberazioni, ha altresì provveduto a rendere possibile la escavazione, già prevista nel P.S.T., delle sedi stradali rimaste, o che potrebbero rimanere, emergenti rispetto al piano dei terreni circostanti già oggetto di escavazione e ne ha concesso l’uso per tal fine alle Ditte con esse confinanti.”

## 2. Quantitativi estratti

Il progetto di ampliamento e sistemazione finale dei luoghi prevede un volume complessivo potenzialmente estraibile di circa 1.221.800 mc così suddiviso:





- I volumi estraibili dai terreni disponibili della Ditta sono pari a 428.000 mc circa; sulla particella del foglio 34 n. 49 è previsto il riporto di circa 13.685 mc;
- Volumetria di progetto secondo l'ampliamento previsto estraibile dai terreni in catasto F. 41 n. 47 valutata in circa 64.038 mc ed al foglio 34 particelle n. 108-116-127-150 valutata in circa 273.025 mc (oltre a mc 9.500 di riporto) nonché di quella derivante dalle porzioni di relitto stradale di circa mc 4.865, cui vanno aggiunti circa 35.395 mc di inerte che costituiscono la sola scarpata residuale della strada verso le particelle n. 116 e 127 del foglio 41. Trattasi comunque di terreni ancora non disponibili in favore della Ditta richiedente, ma da prevedere in progetto per i motivi già esposti, quindi per complessivi 402.538 mc circa;
- Volumetria residuale del progetto già approvato ancora estraibile: 391.270 mc circa.

Si prevede di effettuare una **estrazione media annua** che si aggira, a seconda della domanda attuale di mercato, nella misura di circa **110.000 mc per 12 anni (compreso il periodo per il recupero dei luoghi)**.

### 3. Metodologia di coltivazione e ripristino

La coltivazione del giacimento avverrà con “*metodologia classica*” che prevede l'abbassamento del piano estrattivo dell'area interna al bacino fino alla quota di progetto e la formazione della scarpata di raccordo con il piano di campagna soltanto lungo il perimetro esterno del bacino stesso allo scopo di ottenere la continuità morfologica alla fine della sistemazione ambientale con le altre cave esistenti si prevede, inoltre, il rispetto della fascia di rispetto stradale che verrà realizzata lungo i perimetri indicati nel P.S.T. stesso (le NTA del PST prevedono una fascia di rispetto di 5 metri)

Nella Relazione Geologica (allegata allo SPA) si riferisce che il progetto di cava, prevede una coltivazione con profilatura dei fronti a gradoni con le seguenti caratteristiche:

- realizzazione di n. 4 gradoni per un'altezza massima totale di 20 m;
- ogni singolo gradone presenterà un fronte di scavo alto 5 m con inclinazione di 70°;
- le pedate di transito avranno larghezza di 6,5 m. Tale larghezza consentirà un agevole passaggio dei mezzi lasciando un franco di sicurezza di 2 m dal ciglio di scarpata e dal piede del sovrastante gradone.

Il progetto di ripristino ambientale con riprofilatura dei fronti di coltivazione, prevede una scarpata unica con angolazione di circa 31°.

Nello SPA, inoltre, si riferisce che l'angolo finale di rilascio delle scarpate, ove necessario realizzarle, sarà di circa 35° e verrà eseguito con riporto di terreno lungo il pendio già sagomato con angolo di 45°.

Per tale operazione potranno essere utilizzati anche tutti i tipi di materiali previsti dalla vigente legislazione in materia (terre e rocce da scavo previa analisi di caratterizzazione e piano di riutilizzo), MPS (materia prima seconda) prodotta da impianto di recupero di materiali inerti provenienti dall'attività di demolizione e costruzione, fanghi come sottoprodotto del lavaggio di inerti opportunamente miscelati, ecc.).

Per il ripristino ambientale, dopo aver ridelineato la morfologia definitiva, mediante i lavori sopraccitati, si provvederà al riporto e sistemazione di una coltre superficiale di terreno vegetale per uno spessore di cinquanta centimetri, alla regimazione delle acque meteoriche tramite canalette di scolo, ove necessario per evitare fenomeni di corrivazione, ed al successivo rinverdimento.

La sistemazione ed il rinverdimento finale saranno progressivi.

Diversa sistemazione avverrà per quelle porzioni di cava per le quali la Ditta avrà interesse ad una forma di riconversione finale diversa da quella agricola.

Nello SPA si riporta che per la possibile circostanza che potrebbe verificarsi, come già avvenuto in passato, di altre attività estrattive che non dovessero coltivare il loro giacimento in corrispondenza dei confini, in modo contestuale a quello della CELI CALCESTRUZZI S.p.A., verrà adottata una soluzione provvisoria, da parte di questa, che prevede il rilascio dei fronti di avanzamento con gradoni aventi una scarpata discendente con angolo al piede di 45°, altezza media di 5,00 m e larghezza della pedata orizzontale di m. 6,50 fino al raggiungimento della quota del piazzale prevista in progetto. La seconda fase, ossia quella definitiva che seguirà, prevede la completa escavazione della porzione residuale del fronte secondo le specifiche di progetto nell'immediato, nel caso di contestuale avanzamento da parte delle Ditte autorizzate al confine, oppure **non** appena possibile, e compatibilmente con i motivi di sicurezza, quando le stesse procederanno ai lavori anche







in tempi successivi o secondo le disposizioni temporali che potranno essere impartite dal Comune di Massa d’Albe. In questa situazione sarà incombenza delle Ditte confinanti coordinarsi in modo opportuno per il rispetto della normativa sulla sicurezza in materia di cave, come di consuetudine già avvenuto in passato.

La quota a fine lavori del fondo cava comporterà il rilascio con un piano inclinato avente andamento prevalente da nord-est a sud-ovest degradante, in linea di massima, con uno sviluppo quasi parallelo a quello del terreno originario, ma ribassato a profondità variabile di circa 15-20 m dal piano di copertura iniziale.

#### 4. Utilizzo materiale estratto

Il materiale estratto verrà commercializzato in minima parte nell’ambito del mercato locale ed il resto, formante la gran parte del prodotto lavorato, verrà impiegata dalla CELI CALCESTRUZZI S.p.A. nell’ambito aziendale, presso lo stabilimento industriale presente a breve distanza nell’ambito dello stesso Comune di Massa d’Albe, ove l’inerte verrà lavorato e selezionato per la vendita diretta, la produzione di calcestruzzi preconfezionati, manufatti in cemento, prefabbricati per l’edilizia, per l’impianto di produzione del conglomerato bituminoso e per la recente industria per la realizzazione di premiscelati e micronizzati.

#### 5. Traffico e viabilità

Nello SPA si riferisce che l’area interessata dall’attività estrattiva si può raggiungere dalla Strada Provinciale di Alba Fucens. Raramente verrà attraversato l’abitato di Cappelle dei Marsi. Considerando una produzione media annua di circa 110.000 mc di inerte, commerciabile, e tenendo conto di un periodo lavorativo che si aggira sui 260 gg si ha una produzione giornaliera di circa 425 mc di inerte che comporta una media di 18-28 viaggi/giorno che saranno indirizzati sulla citata strada provinciale la quale, si riferisce nello SPA, “è in condizioni di sopportare tale traffico, così come già avvenuto in passato senza particolari problemi per la circolazione”.

#### 6. Aspetti geologici

È stata redatta una relazione geologica a cura del Geol. Angelo Spaziani in cui si rappresenta che l’area in esame è caratterizzata dalla presenza di terreni continentali al di sopra di un substrato carbonatico.

I sondaggi eseguiti nell’area hanno permesso di ricostruire una stratigrafia così costituita: strato di terreno vegetale di spessore massimo di 0,8 metri, poggiante su depositi alluvionali “compatti”, prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con livelli limo-argillosi, investigati fino alla profondità di 30 m dal p.c. (fondo foro).

Nella relazione si riporta che “nell’area oggetto di studio sono stati installati n. 4 piezometri a tubo aperto, di cui n. 3 nella campagna indagini del 12 aprile 2005 ed uno nell’attuale campagna indagine 2013. Dal monitoraggio dei suddetti piezometri, non è stata rilevata la presenza di falda acquifera, per cui verrà sicuramente rispettato il franco di 2 m al di sopra della falda freatica”.

È stata eseguita una verifica di stabilità dei fronti di scavo da cui risulta un fattore di sicurezza  $F_s$  minimo pari a 1,32 in fase di coltivazione e di 1,46 per la fase di ripristino.

#### 7. Impatto acustico

È stato redatto uno studio di valutazione di impatto acustico a cura del Dott. D’Aurelio, trasmesso dalla ditta come integrazione spontanea (acquisita in atti con prot. n. 26933/18 del 31/01/2018).

Nello studio si riporta che in riferimento al DPCM 01/03/1991, l’azienda Celi calcestruzzi S.p.a. rientra in classe V “Aree prevalentemente industriali” con limiti diurni e notturni rispettivamente di 70 e 60 db(A). Le sorgenti principali di rumore sono costituite da impianti di produzione e macchine operatrici. A seguito delle misurazioni effettuate in data 26/01/2018, a conclusione dello studio si afferma che “i livelli sonori registrati in sede di rilevamenti con la presenza di macchine operatrici (escavatori, pala caricatrice, camion) rientrano nei limiti di accettabilità di cui all’art. 6 del DPCM 1/03/1991”.

## PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Valutazione degli impatti e opere di mitigazione

Sulla base di quanto riportato nello SPA, in questa sezione vengono analizzati gli eventuali impatti che gli interventi da attuare potrebbero apportare alle componenti ambientali del contesto in cui si svolge l’attività







### Aria

L'attività comporta la produzione e la conseguente emissione in atmosfera di polveri leggere. Nello SPA si rappresenta che la ditta provvederà, nei periodi più caldi e secchi della stagione estiva, all'umidificazione degli inerti e degli spazi relativi alla movimentazione del materiale mediante l'utilizzo di un impianto mobile di irrigazione con cisterna posta su automezzo. Per la restante porzione di cava, ove sono ubicati gli impianti di lavorazione degli inerti, è presente un impianto di nebulizzazione fisso. Se tali misure non dovessero essere sufficienti, si provvederà lungo il perimetro di cava all'installazione di una quinta arborea e, in ultima analisi, alla costruzione di una recinzione con rete metallica di sostegno ad una rete cosiddetta “ombreggiante”, realizzata in materiale sintetico intrecciato fitto, al fine di costituire una barriera fisica alle polveri trasportate dai venti.

### Acqua

Nello SPA si rappresenta che “sia all'interno dell'area di cava che nelle aree circostanti non sono stati rilevati fenomeni risorgivi; la rete idrografica superficiale, dell'intera zona, è caratterizzata dalla assoluta mancanza di aste fluviali”. Si afferma inoltre che “È da escludersi la possibilità di inquinamento della falda profonda in quanto, come si evince anche dalla stratigrafia rilevabile dalla relazione geologica, vi è presenza in banco di sabbie ghiaiose che riescono comunque a trattenere eventuali inquinanti accidentali impedendo che questi possano raggiungere profondità di oltre 50-70 cm dal piano in cui si eseguono i lavori; ciò consentirà con facilità la loro rimozione, unitamente al materiale di trattenuta, che verrà quindi smaltito in modo conforme alla legislazione vigente in materia”.

### Fauna

Nello SPA si elenca una serie di specie presenti nell'area benché si affermi che “non si è rilevata la presenza di specie faunistiche particolari oltre quelle di maggior presenza sopra indicate”. Si conclude, infine, quanto segue: “l'esperienza induce a ritenere, che ad una prima fase di allontanamento delle specie faunistiche “disturbate” dai rumori, ne segua una di assuefazione durante la quale le aree abbandonate vengono gradualmente recuperate”.

### Paesaggio

Attualmente l'area è causa di un notevole impatto visivo in quanto presenta ampie zone destinate da tempo ad attività estrattive. Nello SPA si rappresenta che, a lavori ultimati, sebbene dal punto di vista plano-altimetrico l'aspetto dell'area risulterà alterato, si provvederà a ripristinare i luoghi in coerenza con “l'assetto agricolo-pascolivo e lo stato ambientale delle aree circostanti”.

### Rumore

Nello SPA si riferisce che il rumore sarà causato dall'uso dei mezzi meccanici utilizzati per l'estrazione, la movimentazione e l'allontanamento del materiale estratto e si afferma che il livello di rumore sarà “piuttosto basso”. L'abitato più prossimo (località Case Sparse) è posto ad oltre 200 metri. Sarà realizzato un argine dell'altezza di 2,5 m a protezione di una casa posta a 35 m dalla cava. Essendo le modalità di coltivazione “a fossa” con pareti che fungeranno da schermatura verso l'esterno, nello SPA si conclude che “i rumori trasmessi saranno pressoché nulli e sicuramente al di sotto dei livelli ammessi”. Si rappresenta, inoltre, che la ditta provvederà al monitoraggio fonometrico.

Nello studio di valutazione di impatto acustico trasmesso dalla ditta come integrazione spontanea (acquisita in atti con prot. n. 26933/18 del 31/01/2018) si afferma che “i livelli sonori registrati in sede di rilevamenti con la presenza di macchine operatrici (escavatori, pala caricatrice, camion) rientrano nei limiti di accettabilità di cui all'art. 6 del DPCM 1/03/1991”.

### Cumulo con altri progetti

Nelle aree limitrofe operano anche le Ditte C.E.S.C.A. S.a.S. e Ficorilli Calcestruzzi S.r.l. Nello SPA si riferisce che le attività comporteranno un impatto temporaneo alla componente del paesaggio “che sarà comunque mitigato dal contestuale incremento ed accelerazione del risanamento ambientale dei luoghi già utilizzati”.

Si afferma, inoltre, che “la produzione complessiva di polveri, rumore e di altri inquinanti non sarà aumentata rispetto ai valori attuali in quanto le produzioni di ciascuna Ditta operante nel settore resterà invariata; infatti i maggiori lavori previsti comporteranno unicamente un tempo di realizzazione più lungo e non certamente una intensificazione degli stessi in quanto il mercato di commercializzazione del prodotto derivato dalle lavorazioni dell'inerte non richiede quantitativi superiori a quelli attuali”.

### Traffico







Come descritto al paragrafo 3 della parte 2, la Strada Provinciale di Alba Fucens sarà in grado di assorbire un traffico stimato di 18-28 viaggi/giorno.

#### **Inquinamenti accidentali**

Sarà prestata particolare attenzione nella manutenzione dei mezzi e saranno realizzate piazzole di parcheggio con pavimentazione idonea a prevenire la possibilità di inquinamento dovuta ad eventuali perdite di carburante, olio ed altri liquidi.

## **SEZIONE III**

### **PRECEDENTE GIUDIZIO CCR-VIA ED INTEGRAZIONI**

#### **1. Precedente giudizio 2869/2018**

Con giudizio n. 2869 del 08/02/2018 il CCR-VIA ha espresso parere di **RINVIO** con le seguenti motivazioni: “*deve essere presentata la seguente documentazione:*

- *Verifica di dettaglio con il PST Alba Fucens;*
- *Cronoprogramma delle attività precisando che prima di intraprendere l'attività estrattiva di un sito deve essere conclusa la fase di ripristino del precedente;*
- *Sezioni delle fasi di escavazione e di ripristino avendo cura di evidenziare lo stato di fatto (autorizzato) e quello futuro;*

*Qualora la documentazione richiesta non pervenga entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente parere, la pratica verrà archiviata d'ufficio.”*

#### **2. Integrazioni al giudizio 2868/2018**

A seguito del suddetto giudizio la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa acquisita in atti con nota prot. RA/48134 del 19/02/2018, di cui di seguito un breve resoconto, rinviando per quanto qui non riportata agli atti pubblicati.

##### **1) Verifica di dettaglio con il PST Alba Fucens.**

Nella nota integrativa si riferisce che i fondi interessati ricadono all'interno dell'area indicata nella Tav. 7 del PST approvato nel 2002 “Planimetria aree recuperate scala 1:2.000” ed hanno la previsione di sistemazione finale pienamente compatibile con quanto previsto dal piano. Si ribadisce la coerenza del progetto anche in merito all'eliminazione od abbassamento di quota delle strade esistenti all'interno del perimetro estrattivo.

Si riferisce, inoltre, che il tratto della strada denominata “Vicinale delle Forme” (lato nord della particella n. 85 del foglio 34) non è interessato dal progetto e resta quindi inalterato rispetto alla situazione attuale (come visibile anche dalla sez. 3-4 riportata nella Tav. 6 di progetto).

Per quanto riguarda la sistemazione finale dell'area in progetto definita “in parte agricola ed in parte diversa da quella agricola” si afferma che si è fatto riferimento a quanto indicato nell'art. 5 delle NTA del Programma Poliennale del P.S.T. che recita testualmente: “*Va prioritariamente perseguito il ripristino a zona agricola con possibilità di riconvertire parte della superficie aziendale a verde attrezzato pubblico o privato, ad attrezzature turistico-ricettive e ad insediamenti artigianali od industriali, mediante progetti planovolumetrici*”. Si riferisce infine che la possibilità di utilizzazione per altri fini (artigianali od industriali) sarà da sottoporre all'autorizzazione del Comune di Massa d'Albe

È stato allegato il documento delle NTA del PST di Alba Fucens e la citata Tav. 7 dello stesso.

##### **2) Cronoprogramma delle attività precisando che prima di intraprendere l'attività estrattiva di un sito deve essere conclusa la fase di ripristino del precedente.**

Nella documentazione integrativa si forniscono chiarimenti rispetto le fasi di scavo e risanamento. Si precisa che la ditta “*ha interesse massimo alla definitiva sistemazione dell'area cave*” e che nello studio il cronoprogramma non era stato allegato in quanto l'avanzamento dei lavori di scavo e sistemazione, essendo legato ad accordi tra le ditte operanti su lotti confinanti, dove potrebbero insorgere problematiche legate alla disponibilità dei terreni o a cause di forza maggiore (fallimento, mancanza commesse, ecc...), potrebbero







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto:**

**Celi Calcestruzzi S.p.A. – Ampliamento cava in località “Il Campo” –  
Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2869/18**

subire variazioni in corso d’opera per le quali la ditta chiede l’eventuale autorizzazione previo parere del solo Ufficio Attività Estrattive senza la sottoposizione a VA.

Sono state allegate la “Tav.A” e la “Tav.B” riguardanti rispettivamente il cronoprogramma scavi e quello del risanamento. In particolare si prevede:

a) Cronoprogramma scavi: 11 anni e 6 mesi di intervento sulle seguenti aree:

- Lotto 1: completamento escavazione per consentire anche la successiva sistemazione dell’area a ridosso della strada comunale del tratturo e la eliminazione del settore che separa le particelle del foglio 34 n. 128-129-130, ove sono ubicati impianti di lavorazione, con la restante porzione della cava interessante il foglio 41 particelle n. 48 e 275. Durata: 1 anno e 6 mesi.
- Lotto 2: completamento della coltivazione dei terreni del foglio 41 (versante nord-est a confine tra la strada comunale Via tratturo e la strada vicinale delle Forme). In particolare si provvederà alla modellazione delle scarpate ed al livellamento del piazzale. Durata presunta: 1 anno e 6 mesi.
- Lotto 3: prevede l’estrazione del materiale sulla particella n. 85 del foglio 34 situata a diretto contatto con la porzione di cava completamente utilizzata dalla ditta Di Rocco Evasio. Durata presunta: circa 2 anni.
- Lotto 4: comprende tutta la zona compresa tra la cava già utilizzata dalla ditta Di Rocco Evasio, la strada comunale Via tratturo e quella vicinale delle Forme nonché il lotto 2 già completato in precedenza. A questo lotto non è stata attribuita una immediata priorità (conseguenziale al 2) per le caratteristiche del materiale che non ne consentono l’immediata riutilizzazione. Durata presunta: 1 anno e 6 mesi.
- Lotto 4a: è una piccola porzione posta ad immediato ridosso della particella n. 13 del foglio 41 che, dopo la decadenza della concessione già rilasciata alla ex ditta Edil 2000 srl non rinnovata, è rimasta utilizzata soltanto in minima parte senza raggiungere la quota finale prevista in progetto. Ciò ha comportato, da parte della Celi Calcestruzzi SpA, il rilascio di gradoni che potranno essere rimossi soltanto quando la proprietà confinante provvederà alla realizzazione del progetto. I lavori potranno essere eseguiti, se possibile, unitamente a quelli del lotto 4 con un tempo occorrente di circa 3 mesi.
- Lotto 5: individuato dalla porzione di cava sul versante ovest compresa tra la strada vicinale delle Forme, la strada vicinale Massa d’Albe-Scurcola, la nuova viabilità da realizzare e la cava della ditta Ficorilli Calcestruzzi. Prevede il completamento della porzione centrale già scavata, quella sul lato est (particella n. 57 del foglio 34) di nuova autorizzazione, quella sul lato ovest già appartenente alla ditta Edil Beton Cave srl (particella n. 49) e metà porzione del sedime stradale verso la cava gestita dalla ditta C.E.S.C.A. SaS. Durata: 2 anni.
- Lotto 6: comprendente la porzione di cava posta sul versante nord dell’area racchiusa tra la strada vicinale Massa d’Albe-Scurcola (interessata dall’abbassamento verso la ex cava della ditta Edil Beton Cave Srl), la strada da realizzare e la cava della ditta Ficorilli Calcestruzzi Srl. Durata presunta: 2 anni e 9 mesi.

b) Cronoprogramma sistemazione ambientale: 12 anni sulle seguenti aree:

- Lotto 1: area residuale già coltivata completamente, situata a confine con il Comune di Magliano dei Marsi tra la strada vicinale Massa d’Albe – Cappelle e la strada vicinale delle Forme. Durata: 1 anno.
- Lotto 2: foglio 41 particelle n. 275 e 48. I lavori di sistemazione inizieranno, compatibilmente con l’avanzamento dello scavo, verso la strada comunale Via tratturo per proseguire in direzione nord fino al completamento della zona interessata. Durata: 2 anni e 6 mesi.
- Lotto 3: individuato sul lato estremo nord-est dell’area complessiva di cava confinato dalla strada vicinale delle Forme, strada comunale del tratturo e restante porzione di area della ditta. Si proseguirà con la sistemazione della scarpata interessante la particella n. 19, in continuità con quella già realizzata sulla n. 41, per proseguire sulla restante porzione individuata nel grafico. Durata: 1 anno.
- Lotto 4: corrispondente a quello 3 di scavo verrà risanato interessando anche metà porzione del sedime della strada vicinale vecchia Cappele dei Marsi-Massa d’Albe fino al raccordo con la cava della ditta Di Rocco Evasio. Durata: 1 anno.
- Lotto 5: adiacente ad est con il lotto 3 e confinante a nord con la strada vicinale delle Forme, a sud con la zona della stessa ditta già completata nel risanamento ambientale e ad ovest con la cava della ditta Di Rocco Evasio. Durata: 1 anno e 6 mesi.







- Lotto 5a: corrispondete a quello 4a di scavo. Valgono le stesse considerazioni già svolte per questo ultimo.
- Lotto 6: corrispondente a quello 5 di scavo verrà sistemato ambientalmente anche con un riporto interessante la particella n. 49 del foglio 34 per realizzare un migliore assetto finale dei luoghi in adeguamento alle specifiche del progetto già approvato della ditta Celi Calcestruzzi SpA per consentire anche il transito alla stessa quota del lotto 1 sopra visto. Durata: 1 anno e 6 mesi.
- Lotto 7: corrispondente a quello 6 di scavo che prevede la sistemazione finale del fondo cava con quello delle adiacenti attività della ditta Ficorilli Calcestruzzi Srl e della ex ditta Edil Beton Cave Srl ed il raccordo, sul lato est, con la strada da realizzare per rispettare quanto previsto nel progetto di coltivazione dell'area. Durata: 2 anni.
- Lotto 8: su questo si provvederà alla sistemazione ambientale soltanto sul limite della strada comunale Via tratturo in quanto se ne prevede la utilizzazione finale, previa autorizzazione del Comune di Massa d'Albe, per svolgimento di attività artigianali od industriali connesse all'uso degli impianti esistenti per esigenze collegate alle attività del gruppo imprenditoriale della Celi Calcestruzzi SpA. Durata: 6 mesi.

**3) Sezioni delle fasi di escavazione e di ripristino avendo cura di evidenziare lo stato di fatto (autorizzato) e quello futuro;**

Sono state allegate la “Tav. 8” e la “Tav. 9” contenenti sezioni di scavo e ripristino del lato est ed ovest rispettivamente.

## **SEZIONE IV CONCLUSIONI**

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto, ritenendo che il cronoprogramma delle attività e l'eventuale coordinamento con le altre cave insistenti sulla zona possano essere meglio definiti in sede di autorizzazione da parte del competente servizio regionale.

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

